

LAVORI Sarà pronta fra tre mesi la nuova sede della Confartigianato lughese in via Giardini. Da marzo 2006 ospiterà gli uffici

Casa 'ecologica' per gli artigiani

Sono in dirittura d'arrivo i lavori di costruzione della nuova sede della Confartigianato di Lugo, che prenderà il posto degli attuali uffici di via Fermi. Al nuovo edificio di via Giardini, nella lotizzazione 'ex Mulino di Figna', ieri hanno fatto visita il vicesindaco e assessore alle attività produttive Fausto Cavina, l'assessore ai lavori pubblici Secondo Valgimigli, il presidente e il vicepresidente della consulta di decentramento Lugo Nord Mularini e Lolli. A fare gli onori di casa Oliviero Gallegati e Sergio Sangiorgi, rispettivamente presidente e responsabile della Confartigianato di Lugo, Giovanni Poli, presidente di Sogea, la società di servizi della Confartigianato lughese, insieme agli architetti Paolo Fugattini e Amedeo Guerra dello Studio Lucenses, che hanno curato il



Il sopralluogo di ieri alla sede della Confartigianato

progetto. Durante la 'visita guidata' sono state illustrate tutte le caratteristiche dell'edificio, che si sviluppa su 4 piani per un totale di circa 2.000 metri quadri di superficie e 50 postazioni di lavoro. Si tratta di un edificio 'ecologico', che non prevede utiliz-

zo di gas metano né scarichi in atmosfera. Per il condizionamento dell'aria è stata scelta l'energia elettrica e particolari soluzioni sono state adottate a favore del risparmio energetico. Nel seminterrato sarà allestita una sala riunioni per circa 60 posti e

al piano terra ci sarà l'ampio ingresso, affiancato da locali che saranno occupati da alcuni 'inquilini', tra cui la Banca di credito cooperativo ravennate e imolese e un'assicurazione. Al primo e secondo piano ci saranno gli uffici, e si può ben dire che il lavoro si svolgerà in 'assoluta trasparenza' e 'alla luce del sole', in quanto ogni locale sarà separato dagli altri e dall'esterno esclusivamente da ampie vetrate, che conferiscono particolare luminosità all'ambiente. Sul retro dell'edificio, verrà poi recuperato un vecchio capannone da destinarsi a sala corsi.

I lavori, iniziati nel maggio 2004, si concluderanno a gennaio 2006, e il trasferimento degli uffici è previsto entro marzo. In questa nuova sede, ha spiegato Sangiorgi, «abbiamo cercato di mettere in evidenza le caratteristiche principali di Confartigianato, cioè la dinamicità, l'apertura e la voglia di dialogo e confronto con tutti gli interlocutori pubblici e privati e tutti i segmenti della società. Abbiamo quindi curato al massimo gli aspetti della funzionalità del lavoro, della qualità della vita per tutti coloro che fruivano della sede, e la qualità dell'intervento architettonico che ci consente di avere un impatto con il territorio decisamente innovativo». Simbolica, poi, la presenza, davanti all'edificio, di 14 'monoliti', che rappresentano le antiche congregazioni del lavoro.

Lorenza Montanari

LUGO CORRISPONDENTE 12/10/05

Ambulanti in agitazione
Richieste
Iniziativa e proposte lanciate dall'Anva per qualificare mercati ed imprese

A PAGINA 19

Iniziativa e proposte lanciate dall'Anva per qualificare i mercati e rafforzare le imprese del settore

Le nuove frontiere degli ambulanti

Oggi iniziativa pubblica al Pavaglione per informare direttamente i consumatori

Serie di richieste: abbattimento di costi, lotta all'abusivismo

LUGO - Nuove iniziative e proposte per qualificare i mercati e per consentire alle imprese ambulanti di essere competitive e moderne.

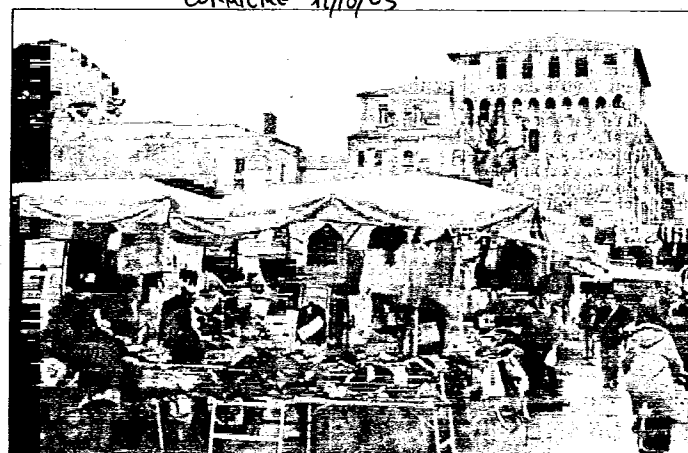
Sono quelle avanzate dall'Anva Confesercenti di Lugo, che oggi (in occasione della giornata di mercato) le illustrerà pubblicamente da una postazione allestita sotto il loggione del Pavaglione (in prossimità del Bar Pasticceria Santina).

L'iniziativa sindacale ha l'obiettivo di "rilanciare il commercio su aree pubbliche, in ogni sua rappresentazione. Il messaggio che il più grande sindacato della categoria vuole trasmettere viaggia su un doppio binario: alla categoria, per riprendere alcuni temi di politica sindacale che vanno portati a soluzione; ai consumatori, per comunicare la nostra verità sui costi dei prodotti e sul servizio che viene offerto nella vendita". Secondo l'organizzazione sindacale, "la forza del commercio su aree pubbliche risiede nella possibilità di differenziarsi e ciò evita, allo

Si domandano anche un sistema di finanziamento per la piccola impresa e corsi di formazione e di qualificazione

Secondo l'organizzazione sindacale, "la forza del commercio su aree pubbliche risiede nella possibilità di differenziarsi, e ciò evita, allo stesso, di farsi fagocitare dalla standardizzazione, propria delle grandi strutture di vendita o specialiste nel prezzo

stesso, di farsi fagocitare dalla standardizzazione, propria delle grandi strutture di vendita o specialiste nel prezzo - si sottolinea -. Nei mercati questo aspetto è più evidente: integrando il



banco ambulante tradizionale a tipologie di vendita più innovative come gli automarket si potenzia il livello di attrazione degli stessi mercati che sono deputati a tutelare sia la memoria

storica delle città, sia a completare con la varietà, l'offerta merceologica ed il rapporto qualità-prezzo". E' per rafforzare tutto questo che l'Anva Confesercenti mette in campo la propria

organizzazione e la propria capacità politica sindacale per intervenire su alcuni temi che vengono ritenuti fondamentali per lo sviluppo della categoria. In questa prospettiva viene

richiesto "l'abbattimento di alcuni costi di gestione delle imprese per fronteggiare la crisi e mantenere competitività economica e commerciale al mercato come: l'eliminazione della fiscalizzazione dei registratori; la revisione degli studi di settore con il ritorno ai parametri precedenti; la definizione di un tetto limite per la tassazione locale; un contratto di lavoro dipendente per il settore; la revisione delle aliquote Iva; la discussione di una legge sulle rimanenze; corsi di formazione e di qualificazione per i nuovi commercianti; rispetto delle regole e lotta all'abusivismo; un sistema di finanziamento per la piccola impresa; equilibrio fra le diverse forme di commercio e rafforzamento delle quote di mercato per gli ambulanti".

All'iniziativa organizzata per questa mattina sarà presente il presidente e il segretario provinciale dell'Anva, Federico Gardenghi Andrea Casadei Della Chiesa, e i dirigenti locali dell'associazione.

Lugo, il liceale va in paranoia

La protesta dei giovani: "Qui per noi non ci sono iniziative"

LUGO - I liceali vanno in paranoia, come loro stessi usano dire con un'espressione gergale. Per i ragazzi Lugo è il deserto dei tartari: nessuna iniziativa è dedicata a loro. Ce ne sono per gli anziani e per i più piccini, ma le giovani e inquiete generazioni si sentono abbandonate. E ormai sembrano rassegnati a trovare spazio altrove: "E' vero, sta per aprire una discoteca anche qui, ma noi preferiamo andare a Faenza", rispondono alcuni ragazzi all'uscita della scuola.

► A pagina 23

Mercoledì 12

Ottobre 2005

LUGO 23
L'AVOCE

Difficile il rapporto tra il Comune capofila della Bassa e le nuove generazioni. Parlano i liceali

"Cara Lugo, non ci offri nulla"

"Iniziative per adulti e bimbi. E per noi cosa si fa?"

LUGO - Ore tredici di un giorno qualsiasi. Uscita di scuola è più allegra, dopo le uggiose giornate di pioggia. Studenti dello Scientifico si accordano per le prime ore del pomeriggio: ci vediamo da te o da me per i compiti? Insomma, nulla fuori dall'ordinario.

Ed è proprio l'occasione buona per fermarsi a fare quattro chiacchiere. Lugo, capitale dell'integrazione, sostengono gli amministratori; la Bassa Romagna vista come terra ospitale dove tanti stranieri decidono di fermarsi. Ma è davvero così?

"La scuola può" è uno slogan che scandisce l'impegno sociale volto a creare una coesistenza pacifica, dettata da precisi onori e oneri. "La scuola può" perché è a scuola, fin dai primi gradi dell'istruzione, che si creano rapporti lunghi e duraturi, ci si impara a conoscere. E' a scuola, è capitato anche a noi, che si fanno quelle amicizie che - più della pubblicità del diamante - durano per sempre.

E perché a scuola - attraverso una lingua e una cultura comune - la comunicazione diventa più facile anche tra chi davanti a casa fino a oggi ha avuto un albero di pesco e chi viene da distese immense di sabbia. Ammettiamolo: era nato diversamente il nostro approccio giornalistico al "pezzo": scopriamo cosa vorrebbero i giovani di

Lugo... da Lugo e dal Comune. Risposte timide, le ragazze che emettono gridolini e sorrisi, insomma, le solite cose dell'adolescenza. Invece, pur tirando fuori i concetti con il... cavatap-

pi... alla fine scopri che c'è ben altro di cui parlare. Perché c'è anche qualcuno che - senza troppi giri di parole - parla chiaro: "E' vero, sta per aprire una discoteca anche qui, ma noi pre-

feriamo andare a Faenza - dicono in coro Giuseppe, Alberto e Davide, il cui pensiero - in verità - è il chiodo fisso della maturità che li attende a giugno. "Scusa, perché? perché l'erba del vici-

no...?"
"Beh non è che Lugo offra molto - rispondono - noi preferiamo alcuni pub fientini, qui c'è poco da divertirsi".
"Forse si fa così anche perché

preferiamo conoscere persone nuove e qui, bene o male, finisci per vedere sempre le stesse facce" dice Roberto, anche lui quinto Scientifico. "Qui se vuoi fare qualcosa di nuovo e di insolito... finisce per fare un giro al Globo, un centro commerciale, ma poi?"

"La verità è che basterebbe valorizzare un po' di più la piazza - è il parere di Lorenzo, studente di quarta - non che manchino le iniziative, ma o sono rivolte agli adulti o ai bambini. Per noi giovani si fa poco o nulla".

C'è sempre il centro Giovani, si potrebbe obiettare. Ma qui, un po' tutti, storcono il naso. Scuotono il capo, stentano a parlare. Qualcuno abbozza: "Quattro mura e basta, non ci divertiamo granchè..." Via, scutate il rosario. "Beh, non è che certe facce..."

Ecco qui il problema. I ragazzi di Lugo non amano il Centro Giovani per via di qualche figura scomoda... che vi si trova. Giriamo l'argomento all'assessore Elena Zannoni. E continuiamo la mini-inchiesta sulla Lugo per i giovani. Dagli altri Comuni si riversano su Lugo, forse?

"Lugo? macché. Noi andiamo a Bologna o Ravenna - commenta uno sprezzante Fabio di Massa - finalmente abbiamo la tanto sospirata patente e chi ce lo fa fare di restare qui? Oltre al solito pub non c'è nulla...".

Il Centro giovani Commissari non convince i ragazzi lughesi Zannoni: "Primo, non escludere"

LUGO - Elena Zannoni, ci si impegna tanto per la coesistenza... e poi?

"La questione è il Centro Giovani? la risposta è semplice. A Lugo ci sono giovani che hanno molte opportunità e altri che non hanno tutta questa possibilità di scelta. Noi non intendiamo favorire né gli uni né gli altri, il centro Giovani è aperto e guai se non lo fosse. Aperto a tutti, intendo, indistintamente".
Potremmo definirlo "assessore alle pari opportunità giovanili" Elena Zannoni.

Una di quelle persone che stima perché ci mette tanto impegno ma soprattutto tantissima passione.

"Ci tengo a dirlo, non siamo affatto sbilanciati in favore di chi ha di meno. E' tuttavia indubbio che chi frequenta il centro Giovani vi trova nel suo interno un momento di accoglienza. Chi non lo frequenta, evidentemente, trova questa accoglienza altrove. E poi, da che mondo e

Tutto pronto per il 31 ottobre
Prossimo obiettivo:
la festa di Halloween

LUGO - Tutto è pronto per la festa di Halloween. Il "dolcetto-scherzetto" rivolto ai bambini, ma anche qualcosa di più sofisticato, per i grandi. E il Centro Giovani di via Garibaldi nel pomeriggio varerà alcuni spettacoli e intrattenimento per i teenagers. Cui tutti sono invitati a partecipare. Centro Giovani all'interno del quale si sta pensando a un ampliamento, non così vicino nel tempo - per motivi di fondi - un ampliamento che non vuol dire utilizzo di spazi extra, ma un migliore uso degli spazi già presenti. "In particolare il piano terra - spiega Elena Zannoni - e il bar che vi si trova, la palestra rimarrà tale e quale. Progetti che, visti i tempi, sono comunque in fieri".

mondo il centro Giovani è uguale in ogni comune si trovi.

Cioè?
"Ricordo quando avevo io l'età del liceo, allora c'era un solo Centro Giovani, a Massa Lombarda. Gli argomenti del contendere non erano affatto diversi da quelli di oggi. Ricordo

anzi che scrissi pure un articolo forse un po' polemico, su quel centro. Mi sentii rispondere: scrivi così perché non ci sei mai venuta. E avevano ragione".
I giovani sentono tuttavia che Lugo offre poco a loro...

"Hanno ragione. Ma è pure vero che in passato qui c'era molto

molto di meno. Il pubblico la sua parte l'ha fatta, favorendo con un tipo di bando ad hoc l'imprenditoria rivolta e mirata a iniziative per i giovani. Da cui sono nate operazioni come il Non Plus Ultra o l'Enò e forse il Divino Caffè. Locali privati sostenuti a patto che avessero in sé una proposta culturale".

Locali tuttavia rivolti a giovani... grandicelli.

"Sì. Ma non è facile anche per una mancanza di iniziativa privata. Qualcosa che evidentemente non è radicato nella nostra cultura e tradizione, non so..."

La piazza del pavaglione si presterebbe, almeno d'estate, a una proposta giovanile...

"Ci abbiamo provato, magari a largo baruzzi, grazie alla vivace associazione Music Line. Sa con che risultati? Che i pochi residenti del centro lamentavano il rumore, anche se era estate, anche se il tutto finiva a un orario accettabile, verso le 22".

Ca' Vecchia ospita gli acquarelli di Gino Croari, morto poco tempo fa a 100 anni

Pedalando tra case, chiese e palazzi

VOLTANA - "Pedalando verso Voltana": è la mostra di acquarelli del pittore Gino Croari, inaugurata ed in esposizione al centro sociale Ca' Vecchia di Voltana fino al 21 ottobre.

Gli orari di visita previsti vanno dalle ore 19 alle 23, lunedì escluso. La mostra è stata organizzata dal Comune di Lugo, dalla Consulta di Voltana, Chiesanuova e Cibraballa e dal centro sociale Ca' Vecchia di Voltana. La sua ultima fatica artistica, alla soglia dei 100 anni, Croari ha voluto dedicarla ad un percorso che, attraverso le campagne della Bassa Romagna, da Lugo conduce a Voltana. Partendo dalla propria casa

di via Michele Ferrucci a Lugo, l'itinerario di Croari, dopo aver toccato Madonna del Mulino, si snoda lungo la via Fiumazzo, fermando l'attenzione su case e ville coloniche, chiese e palazzi, in un turbinio di emozioni che riportano il visitatore indietro nel tempo. All'origine di questo ciclo di acquarelli una motivazione ben precisa: un richiamo agli anni giovanili in cui percorreva, in bicicletta, le strade che lo conducevano presso qualche famiglia di Voltana. In quel contesto sociale un viaggio di lavoro si trasformava in

un'occasione di osservazione di luoghi significativi e di incontri dal grande contenuto umano che favorivano la comunicazione ed il dialogo con ricchi, poveri, borghesi e contadini. Un po' tutti salutavano il pittore da lontano, invitandolo alla loro tavola in nome di quell'ospitalità ancora oggi ben presente nei voltanesi, quasi fosse un'eredità inestinguibile. Prima che nelle accademie, Croari l'appellativo di "pitor" se lo guadagnò sul campo, o meglio tra i campi, urlato anche a distanza da quei compagni occa-

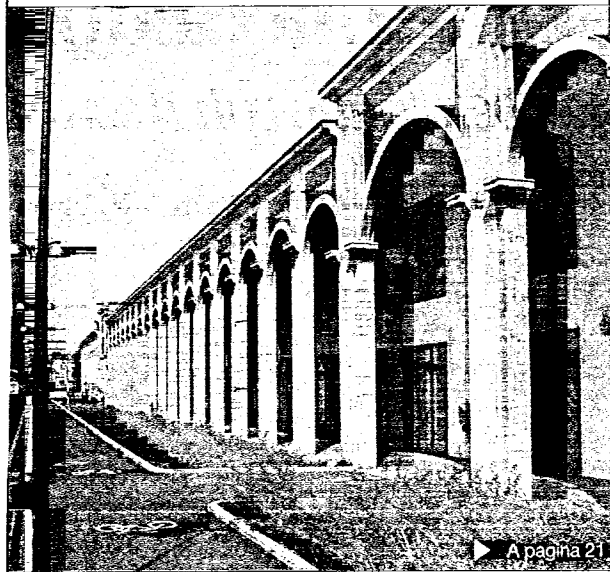
sionali che non aveva dimenticato nemmeno dopo tanti anni. Croari nasce nel 1905 a Genova, dove la famiglia abita fino al 1910, anno della prematura scomparsa della madre, evento che induce il padre, lughese, a ritornare a Lugo con i figli l'anno successivo. Ancora ragazzo frequenta la locale scuola comunale di disegno sotto l'insegnamento di Domenico Visani e Luigi Varoli e, nel 1921, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Ravenna. All'inizio degli anni Trenta partecipa alle

prime mostre di pittura a Lugo e a Ravenna e, dal 1935, si trasferisce a Roma, dove trova un impiego come cartellonista e pubblicitario al ministero della Cultura popolare, continuando nel tempo libero l'attività di pittore. Nel 1940, chiamato alle armi, viene inviato sul fronte greco-albanese-jugoslavo e prende parte alle operazioni belliche del secondo conflitto mondiale, esperienza dalla quale nasce la raccolta dei disegni di guerra. Nel dopoguerra, pur continuando a dipingere, è costretto a svolgere per vivere diverse pro-

ORA A PAG. 23

fessioni, partecipando, tuttavia, a importanti esposizioni, tra cui la Quadriennale di Roma (1948) e la Biennale di Venezia (1956), promuovendo numerose mostre personali in molte città italiane. Alla fine degli anni Cinquanta inizia l'attività didattica, prima all'Accademia di Belle Arti di Roma, poi come insegnante al Liceo Artistico. Alcuni importanti soggiorni in Spagna e a Parigi ne arricchiscono l'esperienza e lo stile, inserendo la circolazione delle sue opere in un ambito più vasto, che gli consentirà di esporre in diverse sedi all'estero, tra cui Messico e Giappone. Muore a Roma, il 3 agosto del 2005, all'età di cento anni.

Lugo Incontro in Comune per gli ingorghi al nuovo iper
Viabilità, è un caos Globale



▶ A pagina 21

Partenza ad handicap per il centro commerciale lughese, circolazione paralizzata

Questo Globo non gira a dovere

Polemiche e malumore dopo l'ingorgo di sabato

Un sabato di ottobre uggioso e freddo, l'ideale per cercare tepore, sfogare l'occhio o solamente fare la spesa quotidiana, all'interno del Nuovo Globo. Niente da obiettare, se non accadesse che la pioggia (solo a tratti un acquazzone), l'enorme folla di visitatori (tutti ovviamente motorizzati) e la concentrazione degli arrivi, hanno congestio-

nato il traffico tutt'attorno al centro commerciale. Imprecazioni e clacson, inedita colonna sonora per un pomeriggio in coda, hanno accompagnato i gesti da improvvisati vigili delle guardie giurate, inviate sul campo per dirigere il traffico alla meno peggio. Sì, perché la Polizia Municipale aveva l'organico ridotto all'osso, tutti erano

impegnati nell'emergenza pioggia. Il malumore popolare ha fatto capolino sino ad arrivare alle orecchie di Angelo Moncada, deus ex machina del Globo2 che in un battibaleno però smorza le polemiche: "Una novità come il Globo, richiede un periodo di assestamento, siamo pronti ad attuare le modifiche più opportune".

LUGO - Pioggia e traffico paralizzato. Stecca alla prima il piano viabilità del nuovo Globo. Il battesimo del fuoco - quello ufficiale - è previsto tra poche settimane, ma già sabato scorso, il Globo 2 (così come è soprannominato dai più) ha fatto il pienone e... il serpente. Circolazione in tilt, più che file alla cassa si registrano code giù in strada. La giornata uggiosa non consigliava di darsi ad allegre scampagnate all'aria aperta, e il nuovo tempio dello shopping si è trasformato, in un battito di ciglia, nella meta privilegiata di tanti lughesi, di tantissimi turisti "del saldo". In poco meno di due ore, con un picco tra le quattro e le sei del pomeriggio, il centro commerciale è stato preso d'assalto da una marea di visitatori. Via Foro Boario, via Brignani, Pescantini, Concordia, le arterie che danno accesso ai parcheggi del supermercato, andati tutti esauriti in quattro e quattr'otto, si sono presto congestionate.

Caos totale, chi già sazio di compere voleva far rientro alla propria abitazione si è trovato ostaggio del traffico, chi desiderava "debuttare" tra le mura della nuova struttura, si è dovuto armare di santa pazienza. La stessa cui hanno



Primo sabato di shopping selvaggio e prime polemiche per il Nuovo Globo: un po' di pioggia e traffico in tilt

dovuto far ricorso le guardie giurate, solitamente dedite ad evitare scippi e furti, ma in questo caotico sabato, costrette a dirigere il traffico sotto la pioggia e a vestire i panni di improvvisati vigili, con risultati degni dell'Albertone

nazionale. Ma cosa ne pensano i responsabili della gestione del Nuovo Globo? L'inaugurazione ufficiale del centro ha lasciato un po' di amaro in bocca ai tanti avventori bloccati nel traffico, forse le prime avvisaglie di un

I vigili pronti a intervenire

"Una serie di fatalità ha innescato la situazione esplosiva"

LUGO - "Se il disagio si protrarrà, allora lo faremo presente a chi di dovere, verificando se esiste o meno la possibilità di intervenire per snellire il traffico. L'ingorgo - questo è sicuro - non fa il gioco di nessuno". Categorica e sibillina, il comandante della Polizia municipale, Elena Fiore, che in seguito ad un'attenta analisi, imputa, quanto accaduto sabato, ad uno sfortunato e casuale concorso di cause: "La pioggia ha invogliato molta gente a frequentare il supermercato, ovviamente tutti si sono mossi in auto, più o meno nella medesima fascia oraria, la nuova viabilità e l'assenza obbligata dei vigili, impegnati a far fronte all'emergenza meteorologica, hanno poi fatto il resto e la situazione è degenerata, diventando esplosiva". La Fiore ha poi parole di elogio per la sensibilità e la collaborazione dimostrata dalla gestione del Globo: "Il disagio è stato letto con tempismo ed è stata ottima l'idea di inviare la vigilanza a dirigere il traffico. Uno spiacevole episodio che il comandante si augura non si ripeta più: "La nostra collaborazione non mancherà, ma ci tengo a sottolineare che l'interno del posteggio, essendo area privata, è escluso dalla nostra competenza, possiamo intervenire come forza di pubblica sicurezza, solo in strada".

crescente malumore popolare.

"È normale che una novità dalle ambizioni del Globo necessiti di un periodo di sperimentazione prima di andare a regime - spiega Angelo Moncada, titolare della Nuovo Globo srl - se poi conside-

riamo la grande affluenza e il maltempo, non mi pare ci sia nulla di cui meravigliarsi". Insomma, ci si poteva aspettare qualche problema... "Nel nostro programma, tracciato di concerto con il Comune, è previsto proprio il

monitoraggio di questa fase embrionale, posso comprendere il malumore, ma chiedo ancora un briciolo di pazienza". Sotto accusa pare essere finita la rivoluzione del senso di marcia all'interno del parcheggio: "Purtroppo le abitudini sono dure a morire, abbiamo spostato, d'accordo con l'amministrazione, l'accesso al posteggio sotterraneo, diamo tempo al tempo e la gente si orienterà meglio". Dopo un primo periodo di sperimentazione, è prevista dai gestori una fase di valutazione: "Siamo ancora alle prese con gli ultimi ritocchi organizzativi ma, è già in programma un primo incontro con il Comune per verificare la situazione e apportare, se necessari, i dovuti accorgimenti". Intanto proseguono febbrili i lavori per concretizzare al più presto il tanto agognato progetto "Lugo città mercato": "Il nostro obiettivo per il prossimo futuro è collegare il Globo al centro di Lugo, creare un percorso sinergico, un sistema commerciale cittadino".

Il primo collegamento fisico, con tutta probabilità, avverrà per Natale, quando un treno metterà in contatto Globo e Pavaglione.

Andrea Conti